

**DAL DOCUMENTO ASSEMBLEARE "FARE NUOVE TUTTE LE COSE. RADICATI  
NEL FUTURO, CUSTODI DELL'ESSENZIALE", approvato dall'Assemblea Elettiva  
Diocesana domenica 22 gennaio 2017**

**PARTE PRIMA *Uno sguardo al cammino fatto...***

In questo triennio appena trascorso, l'Azione Cattolica diocesana ha mosso i suoi passi programmando, promuovendo e sostenendo il percorso della vita associativa, alla luce del Vangelo e di quanto papa Francesco ci ha consegnato nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, provando a stare attenta al contesto territoriale, a leggere la realtà e ad interrogarsi, a riflettere sulla forma associativa più adeguata possibile al contesto nel quale si opera, a costruire alleanze dentro e fuori la Chiesa. D'altronde "Prendere l'iniziativa, coinvolgersi ed accompagnare" (EG 24) significa partire sempre dalla lettura della realtà per leggere i bisogni di un territorio e le sue tante ferite e fragilità, per provare ad ascoltare e ad accompagnare, per progettare rispetto a quei bisogni e a quelle esigenze del contesto territoriale dove si opera, per creare rete con gli attori sociali presenti nel territorio, per far venir fuori le potenzialità inesprese, per creare luoghi dove si coltivano idee e dove si innescano processi per avere realmente e concretamente a cuore la vita e il vissuto delle persone, mettendo sempre al centro l'essenziale del nostro servizio a Cristo e alla Chiesa.

**a) Attenti al contesto ("La realtà è più importante dell'idea", EG 231-233)**

Abbiamo potuto riscontrare come molte Ac parrocchiali della nostra Diocesi siano attente alle situazioni locali e si sentano calate nella propria realtà territoriale. I temi affrontati, le idee e gli spunti di discussione vengono proposti dopo un'analisi attenta, che non riguardi solo l'ambito pastorale, ma che sia vicina ai problemi reali dei soci e vicina alle loro realtà parrocchiali. In particolare, l'associazione diocesana ha cercato di lavorare per creare delle "vie per il bene comune, per scoprire il volto dell'umanità nella concretezza delle difficoltà e delle gioie della vita quotidiana".

Nonostante la buona riuscita di numerosi progetti, alcuni appena approntati e altri già in cammino da anni, si è riscontrata una certa difficoltà a far partecipare nuovi soci agli eventi unitari diocesani, ottenendo a volte la presenza solo dei consigli parrocchiali o delle presidenze. Come Ac diocesana abbiamo cercato di accompagnare i presidenti parrocchiali, mettendoci al loro fianco durante il cammino proposto, ispirando così gli stessi a farsi carico della cura delle relazioni, punto cardine della nostra associazione.

**b) I processi avviati e da innescare ("Il tempo è superiore allo spazio", EG 222-225)**

Papa Francesco, in pratica, ci chiede di attivare processi e di prendere sul serio il progetto di una Chiesa mossa dallo Spirito. Processi che abbiamo provato ad innescare in questo triennio come, per esempio:

- **il progetto di carità "AI CROCCICCHI DELLE STRADE VERSO LE PERIFERIE ESISTENZIALI...Per un'AC che vuole guardare oltre!"**, che andrà senza dubbio portato avanti con maggior vigore e potenziato, in termini di promozione e di proposte aggiuntive.

- **l'incontro-marcia-preghiera per la pace del 3 agosto 2014 a Telese Terme**: seppur impotenti, volevamo dare un segno; non ci lasciò indifferenti ed assuefatti al dolore l'improvviso precipitare degli eventi che portarono nel caos, con l'incremento dei focolai di violenza e di morte, l'Iraq, la Siria, il Libano, Israele, la Striscia di Gaza e l'Ucraina. Situazione, in particolare riguardo alla Siria, che purtroppo non si discosta tanto da quella attuale.

- **l'Assemblea d'inizio anno del 2015 dedicata alla questione del dramma dei migranti e dei rifugiati**, sentendo come Ac diocesana la responsabilità di promuovere riflessioni costruttive e concrete azioni di accoglienza e fraternità. In quell'occasione invitammo a raccontare la propria esperienza a padre Antonio Guarino, assistente del Centro Immigrati Campania Fernandes di Castel Volturno e parroco della "parrocchia degli immigrati".

- **per due volte il Consiglio diocesano di Azione Cattolica si è pubblicamente espresso in merito all'immigrazione**: la prima volta condividendo appieno l'appello della presidenza nazionale "a non lasciare prevalere l'indifferenza e la superficialità, ma di impegnarsi in prima persona, anche nei propri contesti locali, affinché la solidarietà e la sapienza prevalgano sull'egoismo e l'impulsività"; la seconda volta con un documento-manifesto, pochi mesi fa, nel quale si rispondeva fermamente a quelle istituzioni locali che, nel corso degli ultimi mesi, invitavano i propri concittadini a non accogliere, a non ascoltare, a non aiutare, auspicando che si potesse favorire, piuttosto, un clima di sereno dialogo.

- **l'adesione al coordinamento provinciale dell'associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"**, fondata nel 1995 da don Luigi Ciotti.

Vogliamo essere sempre di più laici inquieti e credenti credibili di AC che si gettano alle spalle i criteri del "si è sempre fatto così", del "non si può fare" e del "tanto non cambierà mai niente" per navigare in mare aperto, forse con l'apprensione di chi sa di aver lasciato un porto che ritiene sicuro, che troppo spesso rischia di diventare "comodo", ma, al tempo stesso, con il coraggio di andare incontro alle donne e agli uomini del nostro tempo. Vogliamo essere sempre di più laici inquieti e credenti credibili di AC che diano testimonianza, seguendo con cieca fiducia il consiglio che Gesù diede a Pietro («Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca»), considerando gli ostacoli come delle sfide da attraversare e non come dei divieti d'accesso insormontabili e permanenti.

### **c) Quale Ac per questi contesti ("Il tutto è superiore alla parte", EG 234-237)**

Partendo dai luoghi nei quali siamo intessuti e dal tempo storico nel quale viviamo, abbiamo individuato alcuni suggerimenti che potrebbero essere intesi come singole parti di un tutto che abbraccia l'intero cammino associativo, parrocchiale e diocesano, per far sì che la nostra Ac sia sempre più e meglio intessuta nella quotidianità di chi la vive.

**ACCOMPAGNAMENTO ALLE AC PARROCCHIALI.** Crediamo sia di fondamentale importanza proseguire con l'accompagnamento alle singole Ac parrocchiali, che passa per la cura dei legami con i presidenti, con i responsabili dei settori e con i singoli associati, favorendo momenti di formazione, spiritualità, ecclesialità, incontro, riflessione, condivisione e fraternità. Riguardo ai presidenti si suggerisce l'accompagnamento anche attraverso lo strumento del Comitato dei Presidenti Parrocchiali, che svolge un ruolo propositivo e consultivo per le deliberazioni della Presidenza e del Consiglio diocesano, per collegare maggiormente Presidenza e Consiglio con le associazioni territoriali e per valutare le questioni inerenti il contesto civile, ecclesiale e associativo.

Accompagnare è respirare l'amore che muove l'associazione, trarre linfa vitale da esso e contagiare chi ci è accanto. E' essere credenti inquieti che non possono fare a meno di trasmettere, con la loro vita, la pienezza dell'incontro che riempie di senso ogni nostro istante. E' interessere relazioni autentiche, fondate sull'accoglienza gratuita ed incondizionata e sull'attenzione all'altro in quanto persona pensata ed amata che ci viene affidata, per prenderci cura di lui e condividere passi dello stesso cammino. E' coinvolgere per vivere da protagonisti il nostro essere discepoli missionari nella Chiesa di oggi.

**ACCOMPAGNAMENTO AGLI ASSISTENTI PARROCCHIALI E AI SEMINARISTI.** Per poter camminare realmente insieme nella Chiesa e con la Chiesa, non possiamo non prestare attenzione ai nostri assistenti. Siamo laici che hanno bisogno di essere accompagnati ma che, al tempo stesso, devono sentire il bisogno di accompagnare i loro assistenti, tenendo presente che non tutti i nostri sacerdoti conoscono la nostra realtà associativa e che noi siamo i primi testimoni che hanno di fronte per prenderne parte. In quest'ottica, abbiamo pensato alla suddivisione della nostra assemblea di inizio anno, lo scorso 24 settembre, dedicando il pomeriggio a noi laici e la mattinata ad un incontro tra don Tony Drazza (Assistente Nazionale per il Settore Giovani) e tutti i sacerdoti della nostra diocesi che hanno voluto rispondere positivamente al nostro invito. Abbiamo voluto fare un primo passo concreto al quale dovranno sicuramente seguire altri passi in questo senso.

Al tempo stesso, riteniamo importante accompagnare il cammino dei nostri seminaristi coltivando insieme la passione per la vita associativa, affinché possano essere futuri preti innamorati dell'associazione. Già da diverso tempo, in particolare nell'Equipe del Settore Giovani Diocesano, sono presenti diversi seminaristi del seminario maggiore che apportano il loro fondamentale contributo e la ricchezza delle loro esperienze di vita.

**AREA PER LA PROMOZIONE ASSOCIATIVA.** Nel corso del triennio appena concluso, ci siamo interrogati più volte su come poter far conoscere e promuovere sempre di più la nostra associazione sul territorio diocesano. Pensiamo possa risultare utile l'istituzione di un'apposita area relativa alla promozione associativa che possa aiutare le associazioni parrocchiali a rendere la vita associativa vivace, contagiosa e propositiva e, al tempo stesso, dedicarsi alle parrocchie in cui la nostra associazione non è presente. In particolare, sarebbe importante, oltre alla cura delle realtà più in difficoltà e all'accompagnamento di quelle più salde, incentivare la nascita di nuovi gruppi parrocchiali e consolidare il senso di identità ed appartenenza per contagiare tutta la nostra diocesi della gioia del cammino condiviso.

**LABORATORIO DELLA FORMAZIONE.** Sarebbe, al tempo stesso, importante la costituzione di un Laboratorio di Formazione Diocesano che si faccia carico della formazione dell'intera associazione. Spesso, ci siamo ritrovati a riflettere sull'importanza di un itinerario formativo che si occupi anche di chi di solito pensa la formazione. Per questo crediamo possa essere utile, oltre al cammino dei singoli Settori, promuovere dei momenti di formazione associativa unitari destinati a tutti, soci e responsabili. Potrebbe essere utile, inoltre, pensare a dei momenti dedicati ai soli presidenti parrocchiali per accompagnarli sempre più da vicino nella loro responsabilità non sempre semplice.

**UNA PRESENZA PIU' ATTIVA E CONCRETA NEL TESSUTO SOCIALE.** Risulta essere necessaria e fondamentale una presenza più attiva e concreta nel tessuto sociale con interventi più mirati per trasmettere messaggi di speranza, di accoglienza, di giustizia sociale, di uguaglianza, che permettano di fare rete con le altre realtà, esterne alla nostra associazione, presenti sul territorio. Ciò favorirebbe indubbiamente il riconoscere nuove prospettive dalle quali ripartire per ricominciare a progettare, "avendo a cuore per avere cura" e per provare così ad incidere maggiormente nel tessuto sociale del nostro territorio, in termini di vicinanza concreta, di sostegno e di solidarietà, in termini di proposte e di idee da mettere in campo.

**d) Quali alleanze costruite e da costruire ("L'unità prevale sul conflitto", EG 226-230)**

**Le associazioni parrocchiali sono testimoni di una crescente volontà di mettersi in rete, di collaborare con le istituzioni del proprio territorio,** ma anche delle difficoltà che oggettivamente ostacolano ancora una apertura a 360° per stringere alleanze che sopravvivono alle occasioni eccezionali che le hanno favorite. Ma, prima ancora, crediamo che sia necessario **curare la**

**relazione tra i diversi livelli associativi (parrocchiale, diocesano, regionale, nazionale)**, al fine di sentirsi realmente parte di un'unica grande famiglia.

**Reti di solidarietà e di collaborazioni si tessono sotto la spinta di qualche emergenza e gruppi si avvicinano per collaborare a degli eventi entusiasmanti**, ma tutto questo non "tiene" ancora nel tempo, certamente non per mancanza di buona volontà.

Anche l'associazione diocesana si era spinta nella direzione delle buone alleanze. Avevamo la speranza che la collaborazione con tutti i movimenti e le associazioni (ecclesiali e non) che si propongono la promozione umana sul territorio diocesano (e oltre) che avevamo cercato inizialmente per **l'organizzazione della veglia di Pentecoste**, potesse avere un seguito vitale e vitalizzante di progetti comuni, almeno di fraterno interessamento reciproco. **Abbiamo aderito al coordinamento provinciale dell'associazione "Libera"**, organizzando e partecipando a Benevento alla XXI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie "Ponti di memoria, Luoghi di impegno" e, collaborando insieme nell'incontro-festa Adulti 2016, abbiamo vissuto un momento pubblico con i familiari del carabiniere Tiziano Della Ratta di Sant'Agata de' Goti, ucciso qualche anno fa nel tentativo di sventare una rapina. **Con gli Uffici di Curia la collaborazione procede a singhiozzo (salvo nella Pastorale Giovanile)**, per mancanza di un coordinamento che faccia da vero anello propositivo di congiunzione.

## **PARTE SECONDA I passi dei settori**

*“Prima di ogni parola i gesti”! Sì, perché percorrere il passo degli ultimi, significa lasciar parlare la propria vita del Vangelo, significa lasciare il segno della gioia di Cristo nel cuore di chi incontriamo per strada, perché segni e gesti arrivano prima di ogni parola, sono impastati di umanità e, in Dio cercano e trovano il loro compimento.*

**(don Mimmo Battaglia, vescovo della Diocesi – messaggio del 14 ottobre 2016)**

Sulla base di questi orientamenti di fondo, i Settori Adulti e Giovani e l'articolazione dell'ACR hanno sviluppato in questo triennio delle specifiche proposte rivolte ai soci e ai responsabili di Azione Cattolica. Sebbene ci siano ancora alcune difficoltà con i testi formativi, in particolare con quelli ACR, il cammino svolto complessivamente segue le linee guida nazionali, integrando alle volte conoscenze personali o ricerche su internet.

## **AZIONE CATTOLICA RAGAZZI**

Reduci dal grande evento della Festa Regionale “uAa...che spettacolo!” tenutasi a Napoli in Piazza del Plebiscito l'8 giugno 2013, che ha visto la nostra Diocesi impegnata nell'animazione (Inno della Giornata, Band e Animatori), abbiamo iniziato il triennio 2014/2016 con grande entusiasmo e determinazione. L'équipe diocesana ha lavorato per elaborare un planning triennale partendo da una analisi delle realtà parrocchiali.

Impegno primario è stato rivolto verso i responsabili e gli educatori, riconosciuti come coloro i quali possono favorire il protagonismo dei ragazzi e la loro crescita, favorendo la dimensione della vita di gruppo. I ragazzi possono superare l'individualismo verso cui sono spinti dalle varie realtà sociali se c'è qualcuno che si dedica a loro, accompagna i loro passi e promuove esperienze di vita di gruppo basate su belle relazioni umane.

A tal fine è stato istituito un ***Laboratorio di formazione per Responsabili, Educatori ed Animatori*** nel quale, anno dopo anno, sono state promosse tante belle esperienze educative :dalla Formazione,

ai laboratori di animazione, alla Scuola di Preghiera. Un punto di miglioramento per questi appuntamenti laboratoriali è sicuramente quello di chiedere la “fedeltà” al rispondere agli appuntamenti: infatti la presenza degli educatori/animatori non è stata costante per cui non possiamo dire che tutti hanno fatto il Cammino progettato. Sicuramente i Responsabili e gli Educatori sono stati dotati degli “strumenti” per poter costruire il cammino di ogni anno per i ragazzi delle Parrocchie: l'équipe ha puntualmente presentato i testi ed ha aiutato le parrocchie a pianificare.

Sono stati offerti ai ragazzi tanti momenti di incontro diocesano: le *Feste degli Incontri* a Telese (giugno 2014) e a San Lorenzello (giugno 2016) e la bellissima *Festa della Pace* a Frasso Telesino (gennaio 2015). E' stato realizzato anche il *pellegrinaggio diocesano* nella bella città di Trani culminato con il gemellaggio con gli accierrini di quella diocesi il 2 maggio 2015.

Ogni evento ha visto la partecipazione ed il coinvolgimento attivo di tantissimi ragazzi, educatori, animatori e genitori: questo è la riprova che quando i grandi si impegnano a costruire occasioni di incontro i ragazzi rispondono alla grande!

Abbiamo offerto ai ragazzi più grandi (i gruppi 12/14) *occasioni di preghiera nei momenti forti dell'anno*, passando in diversi luoghi diocesani: Seminario Diocesano, Convento di Clausura Sant'Agata, Amorosi, Airola S. Michele, Puglianello. Hanno partecipato a queste esperienze di preghiera sempre un piccolo numero di parrocchie (3 o 4) con 30-40 ragazzi.

Ultima esperienza in ordine cronologico è stata “*A NOI LA PAROLA*”, grande Progetto Nazionale al quale la nostra ACR Diocesana ha partecipato con grande coinvolgimento. Quattro parrocchie hanno fatto il cammino in tappe di avvicinamento dei ragazzi alla dottrina sociale della Chiesa sul tema generale dell'impegno dei ragazzi a Migliorare il mondo. Il progetto si è concluso con *la partecipazione di una delegazione diocesana al Festival dei Ragazzi a Roma*, che ha visto la nostra ACR Band impegnata nell'animazione delle tre giornate di festival.

**Indicazioni per il nuovo triennio.** L'Acr diocesana, partendo da queste bellissime esperienze dovrà effettuare una nuova analisi delle mutate situazioni parrocchiali e da quella costruire un percorso triennale rispondente ai nuovi bisogni dell'articolazione. Sicuramente dovrà pensare a come rendere i ragazzi protagonisti anche nelle varie scelte organizzative (EDR) e a come rivedere il Tempo Estate Eccezionale (i campi estivi), pensando di promuovere la formula del campo ACR diocesano come fanno ormai molte Diocesi della Regione.

## **SETTORE GIOVANI**

Il Settore Giovani, in questo triennio, ha voluto perseguire un sogno; un sogno di Dio che si concretizza nella vita associativa attraverso l'essere Chiesa tra e con i giovani. E' stato un cammino in salita dove non sono mancate le difficoltà, ma tanti sono stati i traguardi e gli obiettivi raggiunti. Ovviamente, c'è ancora molto da fare ma ci sono buone basi da cui partire per affrontare il triennio che sta per iniziare.

Le prime vere priorità che il Settore si è posto sono state il dialogo, lo stringere relazioni, l'accompagnamento verso i responsabili e gli stessi associati, affinché si potesse rafforzare quel legame di vita bella, buona e vera, che con il tempo si è cercato di costruire e coltivare.

Atteggiamenti concreti che hanno caratterizzato il cammino in questo triennio sono sicuramente: l'accompagnamento, l'attenzione all'altro, il prendersi cura e l'abbracciare.

Il Settore vuole sempre essere “punto di partenza” per ogni giovane che cerca, ama e vive l’associazione come parte integrante della sua bella storia, personale e comunitaria.

## **Buone prassi**

• ***Incontri Natale e Pasqua:*** abbiamo cercato di sperimentare nuove formule che potessero coinvolgere maggiormente giovani e giovanissimi nella partecipazione agli incontri diocesani nei tempi forti. Formula sperimentata e riuscita, è stata quella del programmare incontri spalmati su un’intera giornata, condividendo anche il pranzo, dove attraverso, un’alternanza tra momenti formativi e ricreativo-culturali, i giovani e i giovanissimi coinvolti potessero non solo riflettere sui passi compiuti ma anche riscoprire la gioia dello stare insieme guardandosi negli occhi, raccontandosi.

• ***“mACome ti vesti?”:*** il classico appuntamento in maschera, nel periodo carnevalesco, del Settore. Questo momento è stato pensato affinché il divertimento potesse essere il padrone di casa. A volte con tema libero, altre con tema pensato, è sempre stata un’ottima occasione per incontrarsi e trascorrere del tempo in amicizia e spensieratezza attraverso la semplicità di un sorriso e la comicità di un vestito, il tutto reso possibile grazie allo stile accogliente che contraddistingue la nostra associazione.

• ***Campi giovanissimi:*** continua ad essere una formula vincente. Il campo attrae, piace, soprattutto se, come in questi anni, c’è l’effetto sorpresa del tema. *Harry Potter*, per provare a guardarsi dentro, per scoprire la magia che Dio mette in ognuno di noi e realizzare, attraverso la nostra vita, quello per cui siamo pensati...diventare ciò che siamo.

*Il Piccolo Principe*, per affrontare il tema delle relazioni e il modo in cui le viviamo, attraverso un vero e proprio viaggio sul pianeta B612, con ospiti speciali del nostro tessuto diocesano che ci hanno aiutato a riflettere sulle relazioni di amicizia, di amore, genitori/ figli, insegnante/studenti e su quella con Dio.

*AcGo, catch your style!*, traendo ispirazione dall’app “pokémon GO”, per ricercare gli elementi costitutivi della vita del giovanissimo di Azione Cattolica prendendo spunto dalla regola di vita “Con tutto il cuore”.

• ***Campo giovani:*** abbiamo sentito l’importanza di poter proporre ai giovani un percorso su misura per l’età che vivono; è emerso un forte bisogno di spiritualità e di sperimentare e toccare con mano la vita anche attraverso esperienze di servizio. Da qui è nata l’idea, prendendo spunto anche dalle direttive nazionali, del Campo Giovani di Servizio, con l’esperienza nella comunità di Sant’Egidio a Roma per rendersi conto che oltre le nostre mura c’è di più. C’è il bisogno. Nei giovani, il voler essere strumento per affiancare quel bisogno, è stato il filo rosso dell’intero campo che aveva come titolo “E sta a Te”, proprio ad indicare l’importanza di scorciarsi le maniche per essere protagonisti di questa nostra storia.

Esperienza forte e molto positiva è stata anche quella del Campo Unitario di fine triennio, in cui abbiamo toccato con mano il cammino di un settore che non è rimasto fermo ma che è cresciuto e può contare su giovani disposti a mettersi in gioco, a spendersi e a camminare davvero insieme per crescere nell’essere uomini e cristiani.

• ***Equipe mensili:*** anche se non siamo stati costanti, vedersi con l’equipe mensilmente per riflettere e programmare insieme, ci ha aiutato a fare gruppo, a conoscerci meglio, ad essere una vera e

propria squadra che, nell'ottica della corresponsabilità, inventa la vita del settore e, al tempo stesso, si prende cura della propria spiritualità ed umanità con l'aiuto dell'assistente.

- **Collaborazione con il Msac:** in questo triennio, positiva e vincente è risultata anche la stretta collaborazione con il Movimento Studenti, dall'organizzazione dei vari momenti diocesani allo spazio dedicato nel campo. Crediamo sia fondamentale, per il Settore, prendersi cura dei più piccoli e accompagnarli nei luoghi della loro vita, come la scuola.

### **Nodi da cui ripartire:**

- **Studenti fuori sede:** questo nodo va guardato sotto due punti di vista:

- giovani che si sentono esclusi dal percorso parrocchiale perché non ci sono forme di coinvolgimento a distanza

- difficoltà nel far entrare il Progetto Tobia nell'ideale collettivo per dare una continuità al percorso interrotto nelle associazioni locali a causa del trasferimento.

- **Responsabili di Settore:** spesso volte, il responsabile giovani non è pienamente consapevole del servizio a cui è chiamato e questo porta non solo ad una difficoltà nei percorsi parrocchiali ma anche in quello diocesano dove, spesso volte, ci si trova a contattare giovani e giovanissimi in virtù di rapporti personali creati dall'equipe.

- **Cammino personale:** è importante che ogni giovane e giovanissimo segua il suo cammino in quanto tale. Più volte, ci siamo ritrovati con gruppi nei quali il momento di formazione era la preparazione dell'incontro Acr. Alla base di ogni buona scelta educativa c'è il cammino personale fatto con il gruppo di appartenenza al quale può e deve seguire (e non precedere) l'attenzione verso i più piccoli.

**Indicazioni per il nuovo triennio.** Per il triennio che sta per iniziare, si suggerisce di consolidare i punti di forza, magari arricchendoli con eventuali miglioramenti e di lavorare sui punti di debolezza affinché, il Settore Giovani, possa crescere e vivere sempre più concretamente la sua bella storia associativa, fatta dalle belle storie di vita di tutti i giovani e i giovanissimi che lo compongono.

## **SETTORE ADULTI**

La necessità di un **accompagnamento costante** dei responsabili parrocchiali e **un'incidenza maggiore sulle tematiche relative al bene comune** del nostro territorio sono i due nodi principali emersi durante questo triennio. Entrambi i nodi richiamavano e richiamano principalmente, in continuità con il triennio precedente, alla formazione degli Adulti sia dal punto di vista spirituale, sia dal punto di vista associativo (tramite la promozione), sia dal punto di vista metodologico sull'accompagnamento dei singoli gruppi da parte dei responsabili parrocchiali (tramite laboratori di formazione ad hoc ed incontri di verifica), sia dal punto di vista dell'utilizzo del testo formativo, sia dal punto di vista delle tematiche etico-sociali. Laddove c'è stata piena rispondenza nell'intraprendere questo tipo di cammino (illustrato nel dettaglio nelle pagine precedenti di questo Documento), i passi sono stati fatti (esempio: diversi gruppi Adulti hanno cominciato a tracciare percorsi formativi annuali e a pensare e realizzare iniziative che avessero a cuore concretamente la vita e il vissuto della persona). Per facilitare la partecipazione delle giovani coppie a partecipare ai diversi momenti, è stato garantito, ogni volta che era possibile, un servizio di animazione per i loro figli o da parte stesso degli Adulti membri dell'Equipe o da parte delle Acr delle comunità che ospitavano gli appuntamenti.

**Primo anno, “Rimanere”.** Due i fil rouge che hanno animato gli appuntamenti del percorso pensato per gli Adulti, i Giovani-Adulti ed Adultissimi (percorso composto da *lectio, adorazione eucaristica, gita-pellegrinaggio ad Arezzo, Sansepolcro e Santuario della Verna, tre incontri formativi ed un camposcuola*).

Il primo partiva dal tema dell'anno “rimanere”, il primo verbo consegnatoci da papa Francesco, per arrivare a confrontarci, tramite l'Evangelii Gaudium (*con un convegno-dibattito organizzato insieme al Meic*), sul come si vive la gioia del Vangelo nei vari ambiti quotidiani e ad incentrarci, in particolare, *sulla famiglia proponendo delle testimonianze e collegandoci così al Sinodo Straordinario dell'ottobre 2014*. “Rimanere” per andare avanti nella missione e nella testimonianza con coraggio e con fiducia nonostante le difficoltà dei venti contrari in cui ci imbattiamo ogni giorno.

Il secondo fil rouge ripartiva dall'*accompagnamento ai responsabili Adulti parrocchiali e ai loro gruppi*, sollecitando e provando a facilitare l'utilizzo del testo, e s'è dispiegato lungo tutto l'arco del triennio. Si era reso necessario ripartire da questa formula perché si erano evidenziate in numerose associazioni parrocchiali difficoltà nel proprio percorso, difficoltà sia nell'utilizzo dello stesso testo, sia per dubbi nella preparazione degli incontri, sia per cammini senza fili conduttori che nulla avevano a che fare con un cammino di Ac, sia in una certa ed ingiustificata diffidenza che, alle volte, ancora si ha nei confronti dei laici formati che conducono un incontro. Le resistenze da vincere erano diverse e il nodo non è ancora stato completamente sciolto sulla questione, ma i passi avanti fatti sono stati numerosi e decisi.

Il tutto si concludeva con un *incontro-festa finale e con un camposcuola Adulti sui cinque verbi del 5° Convegno Nazionale Ecclesiale*: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. All'incoraggiare e al sollecitare il “pensare locale” sia in Consiglio diocesano sia tra i gruppi Adulti parrocchiali, non potevamo esimerci anche dall' “agire globale”. Su questa scia abbiamo aderito alla *campagna di raccolta firme ZeroZeroCinque per l'applicazione di una tassa sulle transazioni finanziarie (TTF)*, promossa da 50 organizzazioni della società civile italiana (tra cui la stessa Azione Cattolica Italiana), e alla *campagna “Miseria ladra” contro le disegualianze sociali e le povertà e per la giustizia sociale*, promossa da Libera. Gli obiettivi delle due iniziative nazionali erano: con “ZeroZeroCinque” quello di contrastare la speculazione e di recuperare risorse da destinare allo sviluppo sociale, alla lotta alla povertà in Italia e nel mondo, alla tutela dell'ambiente e dei beni comuni; con “Miseria ladra” quello di passare dalla denuncia delle povertà alla proposta per costruire ancora più speranza e fiducia.

**Secondo anno, “Andare”.** Gli appuntamenti Adulti di quest'anno associativo avevano tutti come unico filo conduttore la “misericordia” (tranne la *veglia di preghiera in preparazione al Sinodo ordinario dei vescovi sulla famiglia con papa Francesco a Roma in Piazza San Pietro*, avvenuta prima dell'inizio dell'Anno Santo, alla quale come settore Adulti abbiamo partecipato insieme all'Ufficio della Pastorale Familiare). Visto il Giubileo ad essa dedicato, non potevamo non seguire e lasciar passare inosservato questo sentito ed accorato sentiero di riflessione tracciato da papa Francesco. Ci stava e ci sta a cuore come Adulti di Azione Cattolica lasciare un messaggio d'amore chiaro ed esplicativo messo in pratica tramite le opere di misericordia spirituali e corporali, interrogarci sul come essere pienamente persone ricche di misericordia e di perdono, comprendere e far comprendere che non c'è misericordia senza giustizia e che non c'è giustizia senza misericordia, scoprire e far scoprire in tutti i volti che incontriamo e che incontreremo (ed essere a nostra volta volto per loro) il volto di un Dio pietoso e misericordioso, generoso e caritatevole, che ci abbraccia sempre, scoprire negli altri il volto dell'umanità di Cristo.



In questo “andare” (secondo verbo consegnatoci da papa Francesco e dimensione pastorale in cui ci siamo ritrovati appieno nelle linee guida e nell’azione del nostro nuovo vescovo Mimmo), incontro all’uomo nella concretezza della vita quotidiana, animati da una passione per la città, in questo essere uomini e donne di Azione Cattolica che camminano insieme al Signore, che provano a raccontare le meraviglie che Lui opera nelle nostre storie, che testimoniano la grandezza di un incontro che ha cambiato la nostra vita attraverso scelte concrete a servizio della costruzione del bene comune, abbiamo pensato che fosse fondamentale ***dare voce alle tante ferite e fragilità del nostro territorio***, a persone che spesso vengono emarginate, rifiutate, allontanate anche da chi si dice credente: immigrati, musulmani, omosessuali, divorziati, familiari delle vittime della criminalità. Abbiamo pensato fosse basilare sottolineare e rimarcare a gran voce che l’accoglienza verso l’altro deve essere sempre totale e a prescindere. Essere Chiesa in uscita, quindi, essere Chiesa che abita (cioè Chiesa che vive nelle relazioni, s’interroga e vuole conoscere il proprio territorio, accompagna e vuole incidere sul tessuto sociale, partecipa, semina e, appunto, accoglie) significa centrare la missione dell’andare: formarsi e coinvolgersi per superare il sospetto, la paura, gli atteggiamenti difensivi, la sfiducia permanente, mettersi in cammino ed invitare a camminare lungo nuove vie per il bene comune. L’obiettivo è quello di non scappare e di non rinunciare ad operare nella dimensione sociale del Vangelo per metterlo in pratica attivamente e concretamente. E’ un andare oltre l’andare, dunque, cioè un abitare, un vivere il territorio, ascoltandone le esigenze, valorizzandone il locale e conoscendo quanto siamo chiamati a custodire.

Quattro i verbi che abbiamo attraversato nei 4 appuntamenti: **ANDARE** in fretta come Maria verso la misericordia (una lectio sul Vangelo dell’anno), **ACCOGLIERE** con misericordia (gruppi di lavoro per mettersi in gioco e per confrontarsi su sensazioni, emozioni ed opinioni in merito al tema dell’accoglienza), **INCONTRARE** la misericordia (una Liturgia penitenziale), **RACCONTARE** la misericordia (gruppi di lavoro per ascoltare e dialogare con chi queste discriminazioni le ha vissute e le vive). Mentre l’annuale gita-pellegrinaggio l’abbiamo fatta a Loreto ed Urbino, per quanto riguarda gli appuntamenti estivi abbiamo deciso di non fissarli per dedicarci completamente al ***camposcuola unitario sui primi tre verbi dell’Evangelii Gaudium 24 “prendere l’iniziativa, coinvolgersi ed accompagnare”***, che hanno guidato i nostri passi ed i nostri cuori. Due, infine, sono stati quest’anno gli incontri di verifica con i responsabili Adulti parrocchiali.

**Terzo anno, “Gioire”**. Quest’ultimo anno del triennio è l’anno dedicato al verbo “gioire”, il terzo ed ultimo consegnatoci da papa Francesco. In questo nostro impegnarci a provare a trasmettere la gioia che nasce dal nostro incontro con Cristo e dall’appartenenza alla Chiesa nella concretezza della comunità locale, per abbracciare sempre più uno stile di comunione, abbiamo pensato di dare piena continuità al percorso degli ultimi mesi, conclusosi con il camposcuola unitario. Per il ragionamento fatto rispetto al creare come Ac luoghi dove si coltivano idee, dove si innescano processi, dove si formano coscienze, è fondamentale promuovere, stimolare e sostenere tra gli Adulti processi di crescita delle coscienze, passione per l’umanità e partecipazione della persona nel tessuto sociale del proprio territorio affinché ciascuno possa essere aiutato a formarsi un’opinione in maniera critica e informata, attraverso l’ascolto delle differenti tesi e il confronto con le diverse posizioni.

Su questa base è stata pensata e realizzata l’iniziativa di ***un convegno-dibattito di approfondimento sul referendum costituzionale dello scorso 4 dicembre, organizzato insieme al Meic*** (la primissima iniziativa del settore Adulti diocesano in questo terzo anno associativo). Obiettivo di quest’appuntamento non era quello di dare un’indicazione di voto e di prendere una specifica posizione, ma quello di offrire spunti di riflessione e di confronto affinché ciascuno fosse aiutato a sviluppare una propria coscienza critica, sia individualmente che in maniera condivisa.

Delle questioni principali emerse dal camposcuola unitario di fine agosto, abbiamo pensato di **focalizzare ulteriormente l'attenzione sulla fascia d'età Giovani-Adulti**, sia accompagnandoli maggiormente nei percorsi formativi all'interno dei gruppi Adulti parrocchiali, sia pensando ad una serie di appuntamenti fatti più a loro misura e a seconda delle loro esigenze e che possano conciliarsi, quanto più possibile (in termini di orari e di contenuti), con l'intera vasta area degli Adulti. Per questa ragione, e sempre in un discorso di valorizzazione del nostro territorio, conoscendo e facendo conoscere quanto siamo chiamati a custodire, abbiamo pensato di inserire alla canonica lectio, stimoli e suggestioni che parlassero altri linguaggi, quelli che incontriamo nella nostra realtà culturale e che permettono di entrare nel percorso formativo attraverso altre strade, aperte a tutti, che ci mettono in gioco parlando a tutte le dimensioni della persona. Questo perché la cultura è una delle strade attraverso cui Dio comunica il suo messaggio. Abbiamo dato il via a questa tipologia di appuntamenti lo scorso 13 gennaio con ***i percorsi iconografici e culturali sul vino***.

**Indicazioni per il nuovo triennio.** Su questa falsariga, per il triennio che sta per iniziare si suggerisce al settore Adulti diocesano che verrà di programmare altre iniziative di questo genere che parlino diversi linguaggi culturali. Parimenti, nel dare piena continuità a tutte le varie tracce lasciate nel percorso fatto in questo triennio appena trascorso, si dà come indicazione, oltre che il consolidare un'attenzione maggiore verso la fascia dei Giovani-Adulti, quella di potenziare l'accompagnamento ai responsabili Adulti anche con laboratori di formazione ad hoc e quella di riconoscere nuove prospettive dalle quali ripartire per ricominciare a progettare, avendo a cuore ed interessandosi maggiormente al tessuto sociale del nostro territorio.

Si reputa necessario, infine, valorizzare l'esperienza (in termini di competenze e di carismi) e il vissuto delle persone anziane, dei nostri Adultissimi che camminano da tantissimi anni nell'associazione e che oggi, credendo di vivere un ruolo marginale e di peso, non sempre comprendono bene come poter essere di aiuto al settore, nella Chiesa e, in generale, nello stesso tessuto sociale.